questo verbale non può essere d'ostacolo all'inchiesta proposta, come è del pari certo che non risultando ancora della sussistenza dei fatti allegati non si può pronunciare sin d'ora la nullità dell'elezione, ma deve prima ed avanti ogni cosa ordinarsi l'inchiesta, come portano le conclusioni del II ufficio di cui fo parte.

MONTI. Io vorrei semplicemente osservare, non esser necessario che l'inchiesta si estenda ai capi enunciati dall'onorevole mio amico deputato Pernigotti, perchè il fatto della sottrazione dell'urna dalla sala parmi sufficiente perchè si dichiari nulla la nomina del collegio di Serravalle. Nella legge elettorale si dice chiaramente che tre scrutatori almeno essere devono sempre presenti alle operazioni elettorali. Se in ciò fu violato il prescritto dalla legge, che ha voluto per tal modo tutelare le elezioni da ogni intrigo, la nullità è troppo evidente; quindi inutile ogni altra inchiesta proposta dal detto onorevole mio amico.

LONGONI. Nella tornata di ieri l'altro la Camera ha annullato la nomina del deputato Mathieu per un caso identico a quello in cui momenti fa essa approvava l'elezione del ministro Domenico Buffa.

RETA C., *relatore*. Questo è un caso estraneo alla quistione.

Molte voci. Ai voti! ai voti!

IL PRESIDENTE. Do lettura della proposizione del deputato Pernigotti, la quale è concepita ne' seguenti termini:

« Riconoscere:

« 1° Se sia vero o no che, giusta l'uso introdotto ed osservato fedelmente dal collegio di Serravalle nelle già fatte elezioni, nessuno degli elettori sia stato ammesso a dare il voto nel frattempo tra il primo appello ed il secondo; ma invece tutti gli assenti al primo abbiano differito a dare il voto nel secondo appello;

« 2° Se nel frattempo dal primo al secondo appello siasi presentato alcun elettore ad emettere il voto. »

(È appoggiata.)

PERNIGOTTI. Io credo che quest'inchiesta possa riuscire utile pel motivo principalmente che la Camera, come ho di già detto, avrebbe prima d'ora dichiarata nulla la nomina fatta di un deputato, e ciò per la sottrazione dell'urna, atteso che nel frattempo tra l'uno e l'altro appello poteva presentarsi persona per dare il suo voto e partirsi senza avere esercitato questo suo diritto.

RETA C., *relatore*. Se mi permette la Camera, le darò lettura di una parte di questa protesta, la quale rischiarirà subito la quistione.

« Dai sottoscritti elettori per il deputato del collegio di Serravalle-Scrivia si espone alla S. V. Ill^ma^, che nel giorno ventitrè dello spirante mese gennaio, ultimato il primo appello della seconda votazione alle ore dodici circa, il presidente di detto collegio, il secondo, terzo e quarto scrutatore ed il segretaro avrebbero abbandonato la sala dell'elezione, trasportando in una delle camere vicine l'urna contenente le schede e tutte le carte relative che esistevano nella sala dell'adunanza per un tratto di tempo di circa un'ora, essendo in seguito sopraggiunti un dopo l'altro a breve intervallo due altri scrutatori e poscia il segretario. Il presidente però col quarto scrutatore non si sarebbe presentato nella sala che dopo un'ora e mezzo circa, e fu soltanto dopo il loro ritorno che il presidente rimise sul tavolo dell'uffizio l'urna dei bollettini e le carte che aveva fatte ritirare nella vicina camera. Di più nel tempo che i detti membri dell'ufficio, non ancora compiuta la votazione, stettero assenti dal loro seggio, e che l'urna contenente le schede fu ritirata nella vicina camera, come sopra si è detto, si sarebbero da alcuni vedute entrare in detta camera persone estranee all'ufficio, le quali aprendo con chiave la camera stessa vi si sarebbero introdotte e quindi uscite. »

Queste sono le ragioni che hanno indotto il II ufficio a quelle conclusioni, cui ho avuto l'onore di sottoporvi.

IL PRESIDENTE. Io credo che, essendo appoggiata la proposta del canonico Pernigotti, debbo mettere ai voti l'approvazione delle conclusioni dell'ufficio e poi la medesima proposta.

Invito adunque la Camera ad emettere il suo voto sull'approvazione delle conclusioni dell'ufficio, il quale opina che si debba ordinare un'inchiesta sui particolari intorno alla memoria di cui diede lettura il signor relatore.

(La Camera approva.)

Pongo ora ai voti la proposizione del deputato Pernigotti.

(La Camera rigetta.)

LONGONI. Credo di dover avvertire che in altri due casi identici la Camera ha pronunziato l'annullazione delle seguite elezioni; la testè presa deliberazione implicherebbe adunque contraddizione colle decisioni anteriori. Noi non dobbiamo mai dimenticare che operiamo al cospetto della nazione, e che la nazione ha diritto di giudicarci.

DAZIANI. Io non credo che vi sia identità nelle suddette due elezioni, come pretende il preopinante, giacchè nel caso dell'elezione del signor Bonafous l'uffizio ha agito in aperta opposizione dell'articolo 72 della legge elettorale, avendo abbandonata la sala e lasciata l'urna governata da una sola guardia nazionale tra la prima chiamata e la seconda, e ciò volontariamente e prima che si chiudesse l'operazione della giornata e che si facesse il processo verbale; invece nell'elezione del signor Buffa si fecero tutte le operazioni sempre in presenza dell'ufficio e degli elettori, e non fu mai abbandonata la sala; solamente quando si venne a conoscere che nella prima sezione non si era passato alla votazione del deputato, ma soltanto alla nomina dell'ufficio definitivo, si chiuse l'operazione della giornata e ciò per circostanza dall'ufficio non dipendente, dietro formazione del processo verbale dove si dichiarò di aprire l'urna nel giorno seguente ad un'ora dopo mezzodì, e l'articolo 72 solamente stabilisce che debbano essere sempre presenti alle operazioni della giornata almeno tre scrutatori, e non già che si debba aprire subito l'urna, lo che piuttosto si dovrebbe arguire dall'articolo 85 della legge elettorale; inoltre la ragione pure che ha indotta la Camera ad annullare l'elezione del signor Bonafous, fu la circostanza che gli elettori venienti dai comuni vicini, e che si presentarono per la votazione, poterono credere la votazione terminata trovando la sala dell'elezione abbandonata; e così ingannati non più essersi presentati alla seconda chiamata. Di più nell'elezione del signor Bonafous l'urna fu abbandonata senza grande precauzione e senza averla suggellata; invece nell'elezione del signor Buffa si presero tutte le precauzioni possibili, come si è detto nella relazione testè fatta, quando dovettero abbandonare l'urna loro malgrado ed in modo tale che si potè aver certezza che non può esservi nato alcun inconveniente, e ciò si fece per impedire un inconveniente molto maggiore, quale sarebbe stato se si fosse venuto a conoscere il risultato della votazione della sezione seconda, col poter usar influenza sulla votazione dell'altra sezione che doveva aver luogo nel giorno susseguente in pregiudizio della libertà dei voti. Si aggiunge a tutto ciò che la votazione dell'elezione di Bonafous, nella quale cadde il suaccennato inconveniente, ebbe per risultato la nomina del deputato, quando che questa votazione non diede alcun risultato definitivo per l'elezione, essendosi do-